

RASSEGNA INTERNAZIONALE

L'America e gli altri

Qualche giornale afferma che il governo italiano sarebbe vivamente preoccupato per l'atteggiamento assunto dagli americani di fronte agli ultimi sviluppi della questione vietnamita e in particolare per la crisi che si è aperta tra il Dipartimento di Stato, da una parte, e il segretario generale delle Nazioni Unite dall'altra. Noi non abbiamo elementi sufficientemente probanti per accettare come valida l'informazione diffusa a questo proposito ieri mattina. E tuttavia riteniamo che se il governo italiano, o chi che rimane del governo italiano, continuasse a guardare alla situazione vietnamita secondo le linee esposte dal presidente del Consiglio al Senato darebbe prova di sua incoscienza.

A che punto stanno le cose in effetti? Il segretario generale dell'Onu, dopo essersi consultato con una serie di governi — tra cui i governi della Repubblica popolare cinese e della Repubblica democratica del Viet Nam, oltre che, naturalmente, con il governo degli Stati Uniti — ha annunciato di aver formulato alcune proposte che, a suo giudizio, avrebbero potuto costituire la base di avvio di un negoziato per il Viet Nam. Tutti i governi consultati hanno fatto sapere, per via ufficiale o ufficiosa, di essere disposti a prendere in considerazione le proposte del signor Thant. Tutti meno uno: il governo degli Stati Uniti d'America. Ma vi è di peggio. Questo governo ha negato di aver mai ricevuto le proposte del signor Thant, il che ha costretto il segretario generale dell'Onu a fare nomi e cognomi, precisando che le proposte in questione erano state consegnate al rappresentante degli Stati Uniti all'Onu, signor Aillay Stevenson. L'episodio è semplicemente inaudito. Mai prima d'ora, infatti, si era assistito al ricorso alla menzogna più volgare da parte di un governo di un grande paese come gli Stati Uniti nei suoi rapporti con la segreteria generale delle Nazioni Unite. Ma qui siamo ancora in un campo che può essere definito « di costume ». L'elemento più

grave e preoccupante della vicenda è nel fatto che contemporaneamente alla menzogna, il governo degli Stati Uniti ha dichiarato ufficialmente di essere contrario a ogni trattativa che sia prima di una vittoria militare nel Viet Nam del sud. E per sottolineare il carattere reciso di una tale posizione, l'impegno militare diretto degli Stati Uniti nel Viet Nam del sud è stato considerevolmente aumentato: nella sola giornata di ieri, decine di aerei americani, pilotati da ufficiali americani, hanno fatto terra bruciata in alcune zone del Viet Nam del sud liberato dai partigiani. Mentre gli Stati Uniti assumono un tale atteggiamento numerosi governi, amici e alleati, si proclamano favorevoli allo inizio immediato di un negoziato avvertendo Washington che questa è la sola via d'uscita rimasta. Il governo francese ha anzi dichiarato, proprio perché gli americani possono rendere pienamente conto della situazione, di voler concordare con il governo sovietico una azione direttiva a rendere possibile l'inizio della trattativa.

Siamo, dunque, in una situazione caratterizzata, da una parte, dalla decisione americana di continuare la guerra nel Viet Nam del sud e, dall'altra, dalle pressioni più forti e più esplicative dirette a ottenere che gli Stati Uniti imbroghino una strada opposta, la strada della trattativa. L'interrogativo che sorge, in questa situazione riguarda ciò che spinge Washington lungo una strada senza uscita e i cui gravissimi pericoli sono evidenti. Da qualunque parte si guardi a questo problema non si sfugge a una impressione molto precisa. Gli Stati Uniti sembrano in preda a un pauroso fenomeno di orgoglio nazionalistico per cui l'opinione pubblica in generale e i gruppi dirigenti in particolare non riescono ad ammettere l'idea che una grande potenza nucleare possa essere sconfitta nella giungla e nelle paludi del Viet Nam del

Alberto Jacoviello

Con l'intervento di Kossighin

Domani si apre a Lipsia la «Fiera del giubileo»

Settanta paesi all'800° edizione della mostra economica - Allarme a Bonn per i crescenti successi della RDT

Dal nostro corrispondente
BERLINO, 26. Novemila espositori (da settantacinque diversi paesi) spaziano su una superficie di 320 mila metri quadrati e diecimila uomini d'affari provenienti da un centinaio di paesi: queste le cifre riassuncenti con le quali la Fiera primaverile di Lipsia si prepara a celebrare l'ottocentesimo anno di vita. La fiera, ufficialmente denominata «Fiera del giubileo», si svolgerà a Lipsia, la capitale della Germania orientale, dal 28 febbraio con la presenza di un ospite d'eccezione: il Primo ministro sovietico Alexei Kossighin. La partecipazione di Kossighin ha un precedente illustre nella visita alla RDT di Berlino democratico, il 22 gennaio, da parte del presidente della RDT. I delegati a Lipsia del Grande Consiglio del popolo del Grande Consiglio del popolo della RDT per il raccolto e la lavorazione di numerosi altri paesi tra cui la Cina popolare e l'Albania.

I dati resti noti in questi giorni dagli organi di stampa sovietici e che è stata ufficialmente definita la «Fiera del giubileo» battezzano record di estensione e di internazionalità. Oltre un terzo della superficie e precisamente 116 mila metri quadrati sarà coperto da espositori stranieri, mentre il resto, 17 mila metri quadrati, mentre lo spazio a disposizione dei paesi sovietici è di 74 mila metri quadrati.

Tra i paesi occidentali la parte del leone verrà fatta dalla Francia che con 6300 metri quadrati darà il massimo per il superiore del 24% a quella dello scorso anno, seguita dalla Gran Bretagna (6000 metri quadrati e un aumento del 30%). Anche la partecipazione italiana sarà superiore a quella del 1964 e per i primi venti giorni la RDT si è impegnata nei circoli del governo federale che la zona so-

Ulbricht in visita a Luxor e Assuan

IL CAIRO, 26. Il presidente della Repubblica democratica tedesca attualmente in visita di stato nella RDT ha visitato oggi i monumenti faraonici di Luxor: il tempio di Karnak e le tombe della valle dei re. Tuttavia, lo stesso tempo la politica del regime tedesco-occidentale, per discriminare il rilascio di visto di viaggio ai cittadini della RDT nei paesi atlantici.

Per la Germania occidentale il porre ostacoli al commercio estero della RDT non è soltanto un esempio di discriminazione di riconoscimento del regime tedesco-occidentale, per discriminare il rilascio di visto di viaggio ai cittadini della RDT nei paesi atlantici.

Per la Germania occidentale il porre ostacoli al commercio estero della RDT non è soltanto un esempio di discriminazione di riconoscimento del regime tedesco-occidentale, per discriminare il rilascio di visto di viaggio ai cittadini della RDT nei paesi atlantici.

Kossighin ha aggiunto che la delegazione sovietica, nei suoi colloqui con i dirigenti cinesi, ha illustrato le posizioni del PCUS basate sulla costruzione del comunismo, la lotta all'imperialismo, l'appoggio ai movimenti di liberazione nazionale, ma anche l'obiettivo di riservare a sé stessa una posizione di semi-monopolio negli scambi di merci con la Germania socialista nella speranza di poter chiedere «contrappartite politiche».

Nella pratica si tratta d'una speranza del tutto illusoria. Il commercio inter-tedesco nel '64 è aumentato del 19% ed ha toccato una cifra di tre miliardi (oltre 350 milioni di lire). Nel stesso tempo la politica del governo tedesco-democratico è andata avanti senza tenersi conto di ciò che anni ormai si levava sui pennoni della rassegna: vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica. Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno sventolano al fianco di quella che da anni ormai si leva sui pennoni della rassegna vi sono la Tanzania (il più alto Stato africano porto) e il Vietnam, la Cambogia e Costarica.

Il successo senza precedenti che arriderà quest'anno alla esposizione di Lipsia coincide solo casualmente con l'ottocentesimo anniversario della RDT.

Pirelli - di Milano. Tra i paesi stranieri le cui bandiere che s'anno svent